

Un'intesa che apre un terreno più avanzato di confronto democratico

Il voto alla Regione conferma l'accordo delle forze politiche sulle commissioni

Sono 7 permanenti e 2 speciali - Mutate alcune competenze - Le commissioni si riuniranno martedì prossimo - Convergenza tra Pci, Psi, Dc e Psdi - La giunta conferma gli impegni dello scorso luglio

Le sette commissioni permanenti più le due «speciali» riprendono oggi il lavoro con un voto in parte nuovo. La novità non sta solo nel parziale cambiamento delle competenze (la riconferma della «speciale» per la programmazione e i nuovi compiti derivanti dalla 382 hanno imposto questi ritocchi) ma soprattutto nel fatto che con il dibattito e con il voto di ieri è stato raggiunto quell'accordo che permette un più avanzato terreno di confronto e di intesa tra le forze politiche per risolvere i problemi della crisi toscana e nazionale. Le commissioni consiliari, riunite martedì prossimo per eleggere ufficialmente i presidenti, saranno dirette da tre comunisti, tre democristiani e un socialista e due socialdemocratici. E il dibattito, non poteva essere altro che un preludio al significato politico di tutto questo vicenda.

In sostanza, per Biondi, nessun miglioramento operativo e politico è derivato dalle consultazioni tra i partiti che hanno invece partorito solo una ulteriore «confusione di ruoli». «Il significato di questo avvenimento è ambiguo», ha sancito drasticamente Passigli. Nulla è cambiato, per il repubblicano, in quanto nessuna modifica sostanziale è stata apportata alle competenze delle commissioni e la stessa commissione per la programmazione è stata riconfermata senza nessuna riflessione nel rapporto tra questa e le altre. Anche per Passigli, inutile sottolineare, dopo il documento emesso l'altro ieri dalla dirigenza provinciale del suo partito, con questo accordo si accentua una inevitabile confusione di ruoli.

La tappa del processo che hanno portato il Psdi ad assumere una maggiore rappresentanza negli organi consiliari sono state traggiate dal socialdemocratico Mazzocco il quale ha criticato il disimpegno di Dp e Pri. L'adesione all'accordo non mutua, per il socialdemocratico, il ruolo autonomo di opposizione critica e costruttiva del Psdi.

Un dibattito, come ha voluto ricordare il capogruppo comunista Alessio Pasquini, nel quale sono riecheggiate due modi di affrontare il problema: uno rigido, schematico e in fin dei conti che prescinde dalla realtà e quindi ancorato ad una visione ideologica e statica ed elettoralistica dei rapporti stessi e l'altro più aperto a comprendere le ragioni, le novità e i diversi contesti sociali e politici in cui questo rapporto veniva via via inserendosi.

Le tappe del processo che hanno portato il Psdi ad assumere una maggiore rappresentanza negli organi consiliari sono state traggiate dal socialdemocratico Mazzocco il quale ha criticato il disimpegno di Dp e Pri. L'adesione all'accordo non mutua, per il socialdemocratico, il ruolo autonomo di opposizione critica e costruttiva del Psdi.

La tappa del processo che hanno portato il Psdi ad assumere una maggiore rappresentanza negli organi consiliari sono state traggiate dal socialdemocratico Mazzocco il quale ha criticato il disimpegno di Dp e Pri. L'adesione all'accordo non mutua, per il socialdemocratico, il ruolo autonomo di opposizione critica e costruttiva del Psdi.

Qualche modifica nelle commissioni

- 1) AFFARI ISTITUZIONALI, BILANCIO E PERSONALE (affari generali, affari istituzionali, bilancio, documenti del piano regionale di sviluppo, finanza e tributi, demanio e patrimonio, personale, ordinamento degli uffici, documentazione e servizi di informatica, circoscrizioni comunali e altri ambiti territoriali, polizia urbana e rurale, difensore civico).
- 2) AGRICOLTURA E FORESTE (agricoltura, cooperazione agricola, caccia e pesca, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, consorzi di bonifica, territori montani, foreste, conservazione del suolo).
- 3) ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO (industria, consorzi industriali, attività commerciali, fiere e mercati, artigianato, cooperazione di produzione e consumo, cave, torbiere e problemi minerari, problemi del lavoro e dell'emigrazione, turismo e industria alberghiera).
- 4) SICUREZZA SOCIALE (assistenza, sanità, igiene, edilizia ospedaliera).
- 5) ISTRUZIONE, CULTURA E INFORMAZIONE (diritto allo studio, istruzione artigiana e professionale, edilizia scolastica, attività di promozione educativa e culturale, sport e tempo libero, musei e biblioteche degli enti locali, beni culturali, informazione e attività editoriali, servizi).
- 6) ASSETTO E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO (urbanistica, beni ambientali, protezione dell'ambiente, riserve e parchi naturali, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, opere idrauliche, tutela, disciplina e utilizzazione delle acque).
- 7) COMMISSIONE DI CONTROLLO (ex articolo 54 dello statuto).

Le commissioni speciali sono quelle per la CEE e quella per l'esame dei documenti inerenti al programma regionale (ex commissione speciale per la programmazione). Per quanto riguarda le assegnazioni delle presidenze verranno fatte, come prevede lo statuto, dalle singole commissioni che si riuniranno martedì 5 dicembre. Comunque, in base alle indiscrezioni trapelate in aula, già è possibile dare un quadro di quelli che saranno i possibili presidenti delle varie commissioni: per la prima commissione si prevede la presidenza di Malvezzi (Pci), per la seconda commissione consiliare Franci della Dc, per la terza commissione consiliare di Ribelli per il Pci, per quanto riguarda la commissione di controllo dovrebbe essere presieduta da Mazzocco (Psdi) e per la commissione CEE dovrebbe andare ad un democristiano (Barbagli o Butinfi).

INGEGNERIA - Lo ha assicurato il presidente dell'Opera universitaria

Riapre la mensa chiusa da diversi mesi

Ma non c'è una data precisa e deve ancora essere firmato l'appalto per la Sircam - Gli studenti avevano già programmato iniziative per la riapertura - Un servizio importante - I problemi di bilancio

La mensa c'era, la mensa non c'è più, la mensa ci sarà: il self service di ingegneria dopo l'apertura lampo degli ultimi due mesi dell'anno accademico passato non ha più funzionato, ma non dovrebbe tardare a riaprire, almeno così assicurano i dirigenti dell'opera; gli studenti sono senza dubbio meno fiduciosi e più guardingo: senza mensa i disegni sono troppo vistosi. Speravano che con l'inizio dell'anno accademico la mensa partisse meglio, con un incremento del numero dei pasti erogati ed invece hanno avuto la doccia fredda della chiusura a tempo indeterminato e con prospettive più che incerte. Il malumore ha cominciato a covare prima di circa trecento frequentatori abituali poi si è esteso a quasi tutta la facoltà per sfociare infine in un'assemblea di facoltà, erano stati invitati anche il presidente Francini e il presidente dell'opera Clemente. Gli studenti non si sono fatti vedere. Gli studenti l'hanno interpretato come un segno preciso di sufficienza nei confronti dei loro disegni e hanno deciso di passare all'attacco programmando una serie di iniziative di lotta e di discussione. I presidenti dell'Opera s'indagano: «è stato un equivoco». Si sarebbe trattato in sostanza di un disguido organizzativo e tra i dirigenti dell'ente universitario non ci sarebbe nessuna intenzione di adottare atteggiamenti «punitivi» per il self service di ingegneria. I prossimi giorni e gli appuntamenti già programmati dovrebbero servire a farne chiarezza: gli studenti che si fanno rappresentare da un coordinamento unitario.



Petizione per le case sfitte organizzata dal PCI. Sono già quasi tremila le firme raccolte in calce alla petizione popolare lanciata dalla Federazione fiorentina del Pci per imporre il rispetto della costituzione e della legge sull'equo canone. Le firme sono raccolte nelle vie del centro dai compagni che hanno appeso appositi banner. La petizione chiede che venga urgentemente emanata una legge che dia ai sindaci la facoltà di assegnare ai cittadini senza casa gli alloggi sfitti o comunque non utilizzati, dietro pagamento dell'equo canone, quando i proprietari non provvedono, entro il termine fissato dal comune, a locare direttamente l'alloggio o ad utilizzarlo. Nella petizione si ricorda che già una recente legge dello Stato (la 440) ha adottato una analogia normativa contro l'assenteismo della proprietà terrena e si chiede che la stessa cosa venga fatta per l'assenteismo della proprietà immobiliare urbana in evidente e corretta applicazione dell'articolo 42 della Costituzione secondo il quale: «... la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento ed i limiti allo scopo di assicurare la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti...».

Amicizia sempre più salda tra Firenze e Kyoto

L'amicizia tra Firenze e Kyoto si rafforzerà nei prossimi anni. Tra il 1979 e il 1980 in entrambe le città si terranno diverse mostre di carattere culturale ed economico. Sono in corso contatti tra il museo nazionale di Kyoto la soprintendenza ai musei fiorentini per organizzare nella città giapponese una mostra sul rinascimento. Sono previste anche varie mostre di prodotti artigianali tipici delle due città. Attraverso la letteratura, l'arte, i prodotti dell'

artigianato sarà possibile approfondire i rapporti tra i fiorentini e gli abitanti di Kyoto la conoscenza delle due civiltà. Queste iniziative culturali, del resto già annunciate nei giorni scorsi, sono state rinviate durante la conferenza stampa della delegazione. L'ultima giornata della visita nella città toscana, da parte del rappresentante della delegazione giapponese, Nishimura Daijro, sia l'assessore al turismo di Firenze, Luciano Ariani, hanno sottolineato come dopo il recente scambio

di visite, i rapporti di amicizia tra le due città si sono ulteriormente consolidati. Non solo per l'aspetto artistico e culturale, ma anche per quello del commercio. La delegazione ha avuto scambi di opinioni con la Camera di Commercio e con ditte private. Da parte fiorentina c'è un particolare interesse per alcuni prodotti tessili, artigianati. Gli operatori di Kyoto a loro volta hanno apprezzato il design fiorentino nel settore della moda, prodotti dell'abbigliamento, delle pelletterie e dell'artigianato orafa e ceramistico. Sono stati raggiunti anche alcuni primi accordi di massima: piccole e medie imprese fiorentine cercheranno rapporti diretti di scambio, evitando l'intermediazione, con la Camera di Commercio di Kyoto. I rappresentanti giapponesi hanno espresso un caloroso ringraziamento ai fiorentini e alle autorità per le accoglienze che hanno ricevuto. Molto soddisfatti anche per i numerosissimi visitatori della

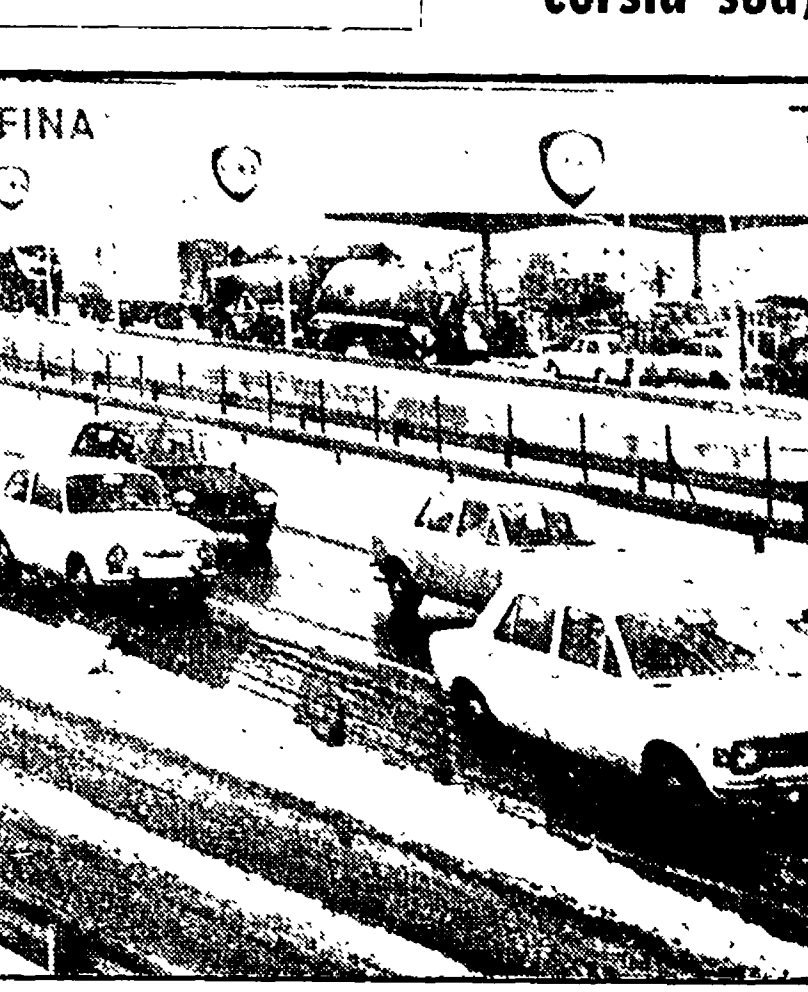
mostra fotografica su Kyoto, delle proiezioni sulla primavera e sull'artigianato, delle manifestazioni di moda e delle cerimonie del tè nella sala dei Giardini della Ikebana nella sala delle udienze. La delegazione era giunta da Roma sabato scorso. Ha compiuto numerose visite, nei Chianti e in città. L'ultima visita allo stabilimento Vallvere (elettronica e laser). Le prossime città sono Milano e Como; dopo la delegazione di Kyoto proseguirà per Parigi.

Le proposte della giunta al consiglio di fabbrica

Ancora una verifica per l'utilizzo dell'area Longinotti

L'amministrazione e il consiglio di quartiere acquisiranno ulteriori dati ed informazioni - Incontro degli amministratori con gli operai

Alla proposta dell'ATAP e del consorzio dei trasporti, che individua nell'area di risulta della fabbrica Longinotti, uno dei tre poli per il parcheggio degli autobus, non si può dare una risposta definitiva e pregiudiziale, né in senso favorevole né in senso contrario. E' una ipotesi da verificare con estrema attenzione per quanto riguarda gli aspetti urbanistici e i riflessi che si avrebbero sul quartiere, sulla città e a livello intercomunale. Si tratta, in altre parole, di acquisire dati e informazioni, compiere delle analisi e delle valutazioni. Solo a questo punto il comune e il consiglio di quartiere potranno esprimere un giudizio e un parere documentati. R'adotta in sintesi, è questa la risposta dell'amministrazione comunale ai problemi e alle polemiche nate negli ultimi giorni intorno alla versione dell'area Longinotti. L'assessore all'urbanistica Marino Bianco, a nome della giunta comunale, ne ha illustrati i termini essenziali durante l'incontro promosso dal consiglio di fabbrica nei locali della mensa nel viale Giannotti, presenti gruppi di operai, il vicesindaco Colzi, l'assessore al traffico Sbordoni, sindacalisti, rappresentanti dei partiti democratici e del consiglio di quartiere n. 2.



Il maltempo ha investito anche la nostra regione: la neve è caduta per tutta la giornata all'Abetone, sul monte Amiata, sull'autostrada del Sole e la temperatura si è fatta subito rigida. A causa della nevicata la corsia sud dell'A1 nel tratto da Casalecchio a Bologna è stata chiusa al traffico. Quindi sulla Firenze-Bologna gli automezzi hanno viaggiato su una sola corsia. La neve in alcune località è caduta anche al disotto dei 500 metri, ad Arcidosso, in Provincia di Grosseto, la neve aveva raggiunto i 10 centimetri e la temperatura era calata a meno 5. All'Abetone ha già raggiunto i 35 centimetri e la temperatura ieri, verso le 19 era di 7 gradi sotto zero. Per raggiungere l'Abetone da Ponte Sestione

Primi disagi

Neve sui colli e sulla autostrada (chiusa la corsia sud)

occorrono le catene. La neve ha iniziato a cadere poco dopo le nove di ieri mattina ed ha proseguito per numerose ore. Alla neve si è aggiunto un forte vento gelido. Neve anche su monte Morello, a San Donato in collina Vallombrosa, sui monti attorno a Barberino di Mugello. A Firenze, invece, per alcune ore una pioggia fitta e gelida. Nella serata anche la città è stata investita da un vento di tramontana. Stando al servizio meteorologico le condizioni del tempo resteranno tali anche per i prossimi giorni. Nella foto: un'immagine delle auto ricoperte dalla neve sull'autostrada del Sole.

Per chi possiede il contrassegno con l'autorizzazione

Parcheggi nella zona blu ecco le strade e le piazze

I veicoli dotati di altro contrassegno saranno in contravvenzione

L'assessore alla polizia e al traffico in una nota ricorda che i veicoli dei residenti nella zona traffico limitato, in possesso di contrassegno autorizzazione, possono sostare nei tratti delle strade e indicati dalla prescrizione segnaletica (cartello divieto di sosta con targhetta espositiva «consentito autorizzati»).

Nel raccomandare l'osservanza di questa norma si ricorda che i contrassegni autorizzazione, sono a tratti destinati al parcheggio dei residenti avvertendo che i veicoli dotati di altro contrassegno saranno in contravvenzione qualora usufruiscano di questi spazi e che uguale procedura verrà seguita nei confronti dei veicoli dei residenti che non chiedono in aree non consentite.

SETTORE N. 1 - Piazza dei Giudici, via dei Saponari, via dei numeri civici pari, via Malenchini dal lato dei numeri civici pari, largo Castellani - escluso il tratto riservato al parcheggio motocicli - piazza S. Firenze (da via del Proconcolo a via Condotta - via dell'Anguilla da piazza Santa Croce a via Torna dal lato dei numeri civici dispari, piazza Peruzzi da via dei Rustici a via delle Brache, via del V. Pandolfini da via Verdi a via Giraldo lato numeri civici pari, via delle Badesse, lato numeri civici pari.

Università: incontro partiti-CNU. Decreto Pedini e riforma dell'Università: ne hanno parlato i due parlamentari toscani i rappresentanti del CNU, il comitato nazionale universitario. L'incontro si è tenuto nell'aula magna della Facoltà di medicina; alla conferenza-dibattito hanno partecipato il senatore Pieralisi del Pci e gli onorevoli Speranza e Pontello della Dc. Nel corso del dibattito sono state avanzate critiche puntuali al decreto legge 642, presentato dal governo, sullo stato giuridico del personale delle università. E' stato da tutti rilevato come tale decreto, specie dopo le modifiche apportate dalla Commissione pubblica istruzione del Senato (sotto la presidenza di una sparuta minoranza di ordinari), possa divenire uno strumento di acciuffatura o addirittura di affossamento di qualsiasi progetto riformatore.

Le dimissioni nella commissione. I parlamentari hanno dichiarato il loro impegno per evitare questo pericolo e soprattutto l'impegno per un rapido iter del progetto di riforma che andrà in aula, al Senato, fra pochi giorni. Il senatore Pieralisi ha fatto presente che sono anche possibili revisioni, con apposite leggi, ed ha ricordato il caso della legge 285 per l'occupazione giovanile. Il CNU toscano ha chiarito la ripresa, nella corrente settimana, in accordo con le organizzazioni sindacali, confederati, della astensione da ogni attività d'attività.

Nomine nelle biblioteche ora arrivano le proteste. Ha messo in moto un processo di reazioni a catena la nomina del consorzio di amministrazione dell'università per la gestione delle biblioteche. Le proteste hanno preso il via da un comunicato del vice presidente il vice rettore Giorgio Luti. Ora a protesta si estende a 70 lavoratori di tutte le biblioteche universitarie, alla commissione biblioteche della facoltà di medicina e ai colleghi di facoltà di Scienze politiche e Magistero. E' un coro che forse non si ferma qui. I lavoratori delle biblioteche hanno firmato un documento di denuncia che è stato inviato al rettore Ferroni; la commissione di magistero ha annunciato l'intenzione di rassegnare le dimissioni in quanto la delibera del Consiglio di amministrazione universitario vanifica le sue funzioni. I consigli di facoltà di magistero e scienze politiche hanno detto di non accettare preparazioni di sorta da parte di altri organi universitari e hanno messo in evidenza la contraddizione tra la delibera e il regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

Le dimissioni nella commissione. I parlamentari hanno dichiarato il loro impegno per evitare questo pericolo e soprattutto l'impegno per un rapido iter del progetto di riforma che andrà in aula, al Senato, fra pochi giorni. Il senatore Pieralisi ha fatto presente che sono anche possibili revisioni, con apposite leggi, ed ha ricordato il caso della legge 285 per l'occupazione giovanile. Il CNU toscano ha chiarito la ripresa, nella corrente settimana, in accordo con le organizzazioni sindacali, confederati, della astensione da ogni attività d'attività.

Nomine nelle biblioteche ora arrivano le proteste. Ha messo in moto un processo di reazioni a catena la nomina del consorzio di amministrazione dell'università per la gestione delle biblioteche. Le proteste hanno preso il via da un comunicato del vice presidente il vice rettore Giorgio Luti. Ora a protesta si estende a 70 lavoratori di tutte le biblioteche universitarie, alla commissione biblioteche della facoltà di medicina e ai colleghi di facoltà di Scienze politiche e Magistero. E' un coro che forse non si ferma qui. I lavoratori delle biblioteche hanno firmato un documento di denuncia che è stato inviato al rettore Ferroni; la commissione di magistero ha annunciato l'intenzione di rassegnare le dimissioni in quanto la delibera del Consiglio di amministrazione universitario vanifica le sue funzioni. I consigli di facoltà di magistero e scienze politiche hanno detto di non accettare preparazioni di sorta da parte di altri organi universitari e hanno messo in evidenza la contraddizione tra la delibera e il regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».

La stessa obiezione la muovono i settanta lavoratori delle biblioteche: «La procedura adottata dagli organi dirigenti dell'ateneo - scrivono - è ambigua e contraddittoria». E più avanti rincarano: «Il provvedimento è estemporaneo e non stabilisce sotto tutti i punti di vista, non è altro che il frutto finale di un'operazione ambigua condotta dall'amministrazione riguardando al problema della gestione delle biblioteche». Per questo i lavoratori chiedono «la sospensione degli attuali provvedimenti e che il problema venga preso in esame nel ambito di una proposta di ristrutturazione delle biblioteche».